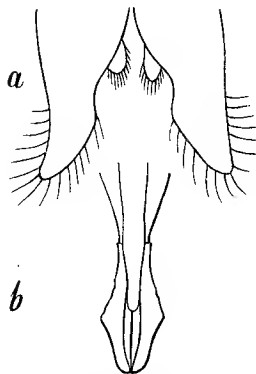


Sopra alcune Formiche raccolte dall'Ingegnere L. BRICCHETTI ROBECCHI nel paese dei Somali. Nota del Prof. C. EMERY.

Le formiche raccolte nel paese dei Somali dall' Ing. Bricchetti Robecchi raggiungono il numero di 29 specie e sottospecie, senza contare le varietà interessantissime della *Plagiolepis custodiens*. Numero ragguardevole, se si tiene conto del breve tempo e dello scopo non principalmente zoologico della spedizione. Parecchie forme sono nuove; mi è grato dare a due di esse il nome del benemerito esploratore.

Bologna, Dicembre 1891.



Aenictus Magrettii, Em.

Armatura genitale:

a. Valvole esterna e media;

b. Valvole interne (gajina del pene).

1. ***Aenictus Magrettii***, Emery.

Errer-es-Saghir, 25 Agosto. ♂.

Scoperto dal D.^r Magretti nel Sudan.

La descrizione di questa specie verrà pubblicata nel 4.^o trimestre dell'anno in corso degli Annales de la Soc. Entom. de France. Aggiungo qui una figura dell'armatura genitale, che non era ben visibile nei miei esemplari sudanesi.

2. ***Dorylus affinis***, Shuck.

D. aegyptiacus, Mayr.

Errer-es-Saghir, 25 Agosto. Un solo ♂.

Specie di vasta estensione geografica: dalla costa di Guinea fino alla costa orientale dell'Africa.

3. **Platythyrea cribrinodis**, Gerst.

Mogadiscio, Obbia, Milmil. ♂.

Pare propria dell'Africa orientale.

4. **Paltothyreus tarsatus**, Fab.

Mogadiscio, Obbia, Ellahelaj, Uebi, Uorandi, Las Ej. ♀.

Specie comunissima in tutta la regione etiopica.

5. **Ponera sennaarensis**, Mayr.

Obbia, Mogadiscio, Uebi, Gubbet. ♀ ♀.

6. **Bothroponera crassa**, Emery.

Obbia, Ogaden, Uebi. ♀. Qualche esemplare raccolto dal medesimo viaggiatore a Erdal (presso Obbia) mi fu comunicato dal Prof. Pavesi.

Avevo descritto questa specie sopra due esemplari raccolti dal Beccari nei Bogos.

7. **Leptogenys Pavesii**, n. sp.

♀. *L. falcigeræ proxima, differt capite antice minus lato, mandibulis brevioribus, crassioribus, minus arcuatis, clypei lobo majore, rotundato, corpore toto minus opaco, subtilius et minus confertim punctato, punctis majoribus sparsis in capite et thorace minoribus et magis regularibus, pedunculi squama seu nodo brevior quam latiore.* — Long. 7-7.5 mm.

Obbia, un esemplare; pochi altri esemplari di Erdal mi furono comunicati dal Prof. Pavesi cui la specie è dedicata.

Per i caratteri di forma, questa specie ricorda a prima vista la *L. falcigera* Rog. e sembra avvicinarsi ancora di più alla *L. maxillosa* F. Sm. (che non ho vista). — Si scosta dalla *L. falcigera* per la forma del capo, per le mandibole meno strette, un poco più brevi, meno bruscamente curvate alla base e meno curvate nel resto della loro lunghezza; pel peduncolo più corto che largo, per cui, veduto di sopra, pare debolmente trasverso, e perciò stesso, nel profilo, si vede poco meno lungo che alto.

Il capo è proporzionalmente più largo indietro e quindi meno allargato in avanti e gli occhi un poco meno vicini all'articolazione delle mandibole che nella *L. falcigera*: il clipeo è più largo e forma un lobo più grande, rotondato, con sottile margine membranoso; i denti del margine inferiore del capo sono più ottusi e non distintamente curvati in fuori. La punteggiatura sottile del corpo è più fina, e lascia, fra i punti, distinti intervalli lisci, per cui l'insetto è meno opaco. I punti sparsi sono molto più piccoli e più regolari sul capo e sul torace nella nuova specie, mentre sul peduncolo e sull'addome sono come nella *L. falcigera*. La pubescenza è un poco meno abbondante e quindi il riflesso cenerognolo meno marcato. Il colore è piceo, quasi nero, con i trocanteri, l'estremità dei flagelli e la punta delle mandibole ferruginei; l'apice dell'addome testaceo.

Secondo la descrizione datane recentemente dal Forel, nell'opera di Grandidier su Madagascar, la *L. maxillosa* F. Sm. rassomiglierebbe per la forma del capo e del peduncolo alla nuova specie, ma ne differirebbe principalmente (prescindendo dal colore delle zampe) pel clipeo meno sporgente che nella *L. falcigera* e per la scultura, in cui i punti sparsi sono ancora più grossi e più irregolari che in questa specie.

8. *Sima capensis*, F. Smith.

Obbia. Un esemplare ♂.

9. *Aphaenogaster* (Messor) *barbarus*, L.

Mogadiscio, Uebi, Ogaden, Errer-es-Saghir. Obbia dal Prof. Pavesi.

Forma e colore degli esemplari scioani raccolti da Antinori. Esemplari quasi simili si trovano al Senegal. Questa razza pare quindi diffusa in tutta l'Africa tropicale.

10. *Pheidole rugaticeps*, Emery.

Obbia. Un *soldato* simile agli esemplari dei Bogos. Altri esemplari di Sinadogo e Erdal dal Prof. Pavesi.

11. *Pheidole* ? *variolosa*, n. sp.

♂. *Pilosa*, *fusco-ferruginea*, *antennis pedibusque testaceis*, *antennarum clava*, *femoribusque obscurioribus*, *capite thoraceque reticulato-rugosis et subtiliter punctatis*, *subopacis*, *abdomine basi punctulato*, *subopaco*, *posterius nitido*. *Caput fronte plana*, *area frontali nitida*, *clypeo carinato*, *rugoso*, *mandibulis basi striatulis*. *Antennarum clavae crassiusculae et reliquo flagello brevioris articulus 2. haud duplo longior quam crassior*. *Thorax pronoto utrinque cum tuberculo cristiformi*, *mesonoto similiter tuberculato*, *metanoto basi bicarinato*, *cum spinulis acutis*, *triquetris*. *Abdominis pedunculi segmentum 1. angustum*, *2. utrinque conice productum*. — *Long. 3 millim.*

Mogadiscio. Due esemplari di Obbia dal Prof. Pavesi.

Ho descritto questa specie, quantunque ne conosca soltanto l'operaia, perchè notevole per le rughe reticolate del capo e per la struttura insolita del torace. Su questa parte, le rughe sono più sporgenti che sul capo, e su ciascun lato del dorso del pronoto, fanno capo ad una sporgenza a forma di tubercolo compresso o di breve cresta. Una sporgenza simile, ma più piccola trovasi su ciascun lato del mesonoto. Le spine del metanoto sono dritte, oblique, acute, poco meno lunghe che distanti fra loro. La loro sezione è triangolare, e ciascuno dei loro tre spigoli si prolunga alla sua base in una carena. Di siffatte carene, una è longitudinale, sulla faccia basale del segmento; un'altra limita lateralmente la faccia declive; la terza si congiunge ad arco con quella dell'altra spina, separando la faccia basale dalla declive. Le antenne sono molto meno gracili e la loro clava meno allungata che nelle altre grandi *Pheidole* africane che conosco.

Si avvicina alla *Ph. scabriuscula*, Gerst., di Sansibar, di cui è parimente ignoto il soldato ed anche a quella formica dei Bogos che ho descritta nella 1.^a parte del Catalogo del Museo Civico (v. questi Annali, Vol. IX, p. 372), col nome di *Aphaenogaster clavata* e che, dietro più accurato esame, credo dover riferire al genere *Pheidole*. La nuova specie differisce da entrambe per la scultura del capo e del torace. Nella *Ph. clavata*,

i tubercoli del pronoto (non menzionati nella mia descrizione) sono molto più deboli e non compressi; quelli del mesonoto mancano. La *Ph. scabriuscula* non mi è nota fuorchè dalla descrizione.

Queste tre forme aberranti costituiscono un gruppo che pare finora proprio dell'Africa orientale. Per la struttura del torace, ricordano un poco la specie indiana descritta dal Jerdon col nome di *Oecodoma quadrispinosa*, e riferita poi dal Mayr al genere *Pheidole*, benchè ne differisca per le antenne di soli 11 articoli. Jerdon scrive che non potè scoprire il soldato della sua specie ed io sono convinto che non esiste. Per questa e per due altre specie inedite, una di Birmania e l'altra di Sumatra, converrà istituire un genere nuovo, pel quale propongo fin d'ora il nome di *Lophomyrmex*. Conosco la ♀ alata della specie di Sumatra, che differisce molto dalle ♀ di *Pheidole* e si avvicina invece a quelle dei generi *Pheidologeton*, *Aeromyrma* e *Tranopelta*.

Quando si conosceranno le forme alate o i soldati delle specie africane, si potrà stabilire se debbano restare nel genere *Pheidole* o formare anch'esse un genere distinto.

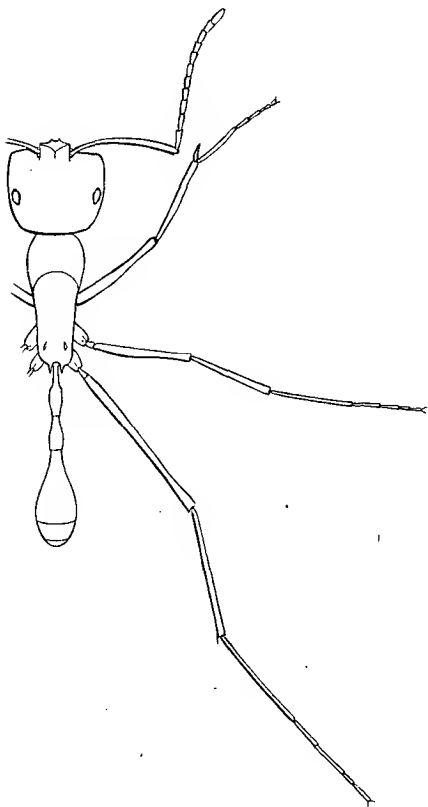
12. *Ocymyrmex Robecchii*, n. sp.

♀. *Pilosa, fusca vel fusco-ferruginea, subopaca, antennis, articulationibus pedum tarsisque dilutioribus, abdominis segmento pedunculari 2. et sequentibus rufescentibus, nitidulis. Caput subtus longe barbatum, striatum, striis in vertice occipiteque plerumque transversis, in fronte longitudinalibus, circum foveas antennales arcuatis. Thorax muticus, suturis vix conspicuis, striatus, mesonoto antice bituberculato, striis circum tubercula flexis, metanoto ad insertionem pedunculi utrinque dente compresso, seu lamella. Abdomen segmentis pedunculi valde elongatis et angustis, segmento 3.º cum sequentibus compresso, pyriformi, antice angustato. Pedes valde elongati, pilis longis hirsuti. — Long. 8-8½ millim. Caput 2.2 millim. longum, 2 latum. Antennarum scapus 2, flagellum 2.7. Pedum post. femur 4, tibia 3.4, tarsus 4.5.*

Uebi. Un esemplare di Erdal dal Prof. Pavesi.

Differisce dall' *O. barbatus*, tipo del genere, principalmente

per la forma più gracile del peduncolo addominale, da essa e dalla specie seguente, per la qualità delle strie ordinariamente



Oecomyrmex Robecchii.

trasverse, qualche volta irregolari e più o meno longitudinali della metà posteriore del capo; che danno a questa parte, ad occhio nudo o armato di debole lente, un aspetto sericeo. Con forte ingrandimento, si vede che le strie sono separate da rilievi non ondulati e che il loro fondo è appena debolmente punteggiato. Come nelle altre specie, il disotto del capo porta una barba di peli lunghissimi. Le mandibole e il clipeo sono striati; il bordo di questo e delle guancie porta una frangia di lunghi peli. Le strie del torace sono più grossolane e meno regolari di quelle del capo e sono disposte ad arco sul pronoto; sono longitudinali

sul dorso del mesonoto e si ripiegano intorno ai due tubercoli sporgenti; sono trasverse sul resto del torace. Due laminette verticali molto sporgenti proteggono i lati dell'inserzione del peduncolo, che è molto gracile; il suo 1.^o segmento è coperto di rughe trasverse, il 2.^o è sottilmente e scarsamente punteggiato e debolmente lucido; il resto dell'addome è compresso, piriforme, col contorno laterale un po' concavo nel suo terzo anteriore, come si vede nella figura, quando l'addome non è molto contratto; esso è in gran parte coperto dal 3.^o segmento, il cui dorso offre dei punti grossi e superficialissimi e delle rughe trasverse del pari poco marcate.

13. **O. Robecchii**, razza **nitidulus**, n. st.

♂. *Praecedenti affinis, sed minor, obscure ferruginea, picea, antennarum flagellis, coxis, tibiis, tarsis et pedunculo abdominis ferrugineis. Capitis subnitidi sculptura diversa, scilicet striis in vertice et occipite obsoletis, pronoto postice sublaevi, nitidulo, mesonoti tuberculis vix conspicuis. Pedunculi et caeteri abdominis structura ut in specie praecedenti.* — Long. 6.5 millim. Antennarum scapus 1. 3, flagellum 2. Pedum post. femur 3, tibia 2. 4, tarsus 3. 6.

Obbia. Un esemplare.

Credo dover considerare questa formica come razza o sottospecie della precedente, dalla quale differisce solo pei caratteri di scultura, mentre la forma delle diverse parti è quasi la stessa.

Con queste due forme nuove e un'altra egualmente inedita, raccolta dal Missionario Giacomo Weitzcker nel Basutoland⁽¹⁾, il numero delle specie del genere *Ocymyrmex* viene portato a quattro, che possono distinguersi nel seguente modo:

A. Primo segmento del peduncolo molto gracile; addome propriamente detto ristretto a forma di collo di pera in avanti. Scultura del capo fatta di strie a fondo lucido.

1. Strie del capo ben marcate e dirette per lo più trasversalmente nella sua metà posteriore. Il capo offre uno splendore sericeo. Addome ferrugineo *Robecchii*.

2. Strie del capo meno profonde. Capo alquanto lucido, senza splendore sericeo. Addome bruno scuro come il resto del corpo . . . *nitidulus*.

B. Peduncolo meno gracile, con la parte posteriore del 1.^o segmento e il 2.^o segmento rigonfiati. Strie del capo meno regolari, col fondo opaco.

3. Segmento 3.^o dell'addome ristretto a collo di pera in avanti, come nelle specie precedenti, e segnato di deboli rughe trasverse *Weitzckeri*.

(1) **O. Weitzckeri**, n. sp.

♂. *O. barbato similima, capite, thorace, pedunculoque similiter sculptis. Differt colore obscure fusco-ferrugineo, abdomine piceo, antennis paullo crassioribus, articulis penultimis crassitie sua haud dimidio longioribus, pedunculi segmento 1.^o postice magis inflato, stigmatibus minus prominentibus, abdominis segmento 3.^o (1.^o post pedunculatum) basi (ut in O. Robecchii) colli instar angustato, supra cum rugis transversis.* — Long. 6.3-6.5 millim.

Leribe, Basutoland: 2 esemplari.

4. Segmento 3.° dell'addome non ristretto a forma di collo, ma convesso in tutta la sua superficie che è affatto priva di rughe trasverse. *barbatus*.

14. **Monomorium subopacum**, F. Smith.

Obbia, Gubbet.

15. **Crematogaster Chiarinii**, Emery.

Obbia. ♀.

16. **C. sp.**

Obbia, Milmil, Ogaden, Uebi. ♀.

17. **C. sp.**

Obbia, Uebi. ♀.

18. **C. sp.**

Tra Obbia e Berbera. ♀.

19. **C. sp.**

Obbia. ♀.

Di queste 4 specie non sono in grado di dare una determinazione sicura, senza fare prima uno studio comparativo di parecchie altre forme africane, pel quale mi manca attualmente il materiale.

20. **Plagiolepis custodiens**, F. Smith.

Nella forma tipica ♀ dell'Africa australe, la pubescenza delle zampe è brevissima e del tutto applicata alla superficie; le tibie sono affatto prive di peli ritti, se si prescinde da pochi brevi aculei molto obliqui, nella metà apicale del margine flessorio (esemplari del Basutoland raccolti dal Weitzacker e altri del Transwaal ricevuti dal Forel). Gli esemplari ♂ del paese dei Somali offrono delle differenze notevoli nella pubescenza e meritano perciò di essere distinti in più varietà, con nomi propri.

a. var. pilipes, n. var.

Gli esemplari di Milmil e di Ogaden portano sul margine flessorio dei femori una frangia di lunghe setole; la pubescenza delle tibie è più lunga che nel tipo e obliquamente staccata; le tibie hanno inoltre pochi brevi peli setolosi obliqui. Alla stessa forma si riferisce un piccolo esemplare di Uebi.

b. var. hirsuta, n. var.

Questa varietà è fondata sugli esemplari ♂ di Ellahelaj; in essi la pubescenza dei femori e delle tibie è molto lunga, e forma con la superficie un angolo poco minore di 45°. Le tibie hanno molti peli setolosi, che sono meno obliqui della pubescenza e poco più lunghi di essa. I peli ritti del corpo sono più lunghi e più numerosi che nel tipo e nella varietà precedente.

c. var. detrita, n. var.

Gli esemplari ♂ di Obbia si distinguono per la loro singolare grandezza. I più grandi misurano 10 mm. col capo largo 2.6, lo scapo delle antenne lungo 3. La pubescenza del corpo pare molto labile, perchè quasi tutte hanno la maggior parte dell'addome denudata e lucida e il mesonoto nudo. Anche le altre parti del corpo appaiono più o meno spogliate della loro pubescenza. La punteggiatura delle parti denudate è un poco meno fitta e gl'intervalli dei punti sono più lucidi che nelle parti artificialmente denudate delle altre varietà. La pubescenza dell'addome varia meno nella direzione dei peluzzi che la compongono, per cui i riflessi cangianti sono meno marcati. Per i peli dei piedi, si comporta come la var. *pilipes*. Le setole del corpo sono brevi e rade. — A prima vista, mi sembrò che questa forma dovesse costituire una nuova specie, ma la discussione dei caratteri differenziali e misure comparative delle diverse parti del corpo mi hanno fatto abbandonare questo pensiero.

Le grandi *Plagiolepis* a statura variabile sono caratteristiche della fauna etiopica. Le forme qui descritte della *P. custodiens* mostrano che questa specie ha una diffusione geografica molto vasta, accompagnata a modificazioni morfologiche piuttosto rilevanti.

21. **Acantholepis carbonaria**, n. sp.

♂. *Nigra, confertissime punctata, opaca, abdomine nitidulo, ore pedibusque rufescentibus, antennis tarsisque rufo-testaceis, vix pilosa, thorace breviusculo, metanoto utrinque acute producto, squama profunde angulatim incisa, bispinosa.* — Long. 2-2.7 millim.

♀. *A. capensis simillima, corpore subtilius et confertius punctato, opaco distinguenda.* Long. 4.5 millim.; alae ignorantur.

Obbia; ♂ e ♀.

La ♂ di questa specie ha la statura e le proporzioni generali del corpo dell'*A. capensis*, Mayr; ne differisce principalmente per la punteggiatura del capo e del torace fittissima, che rende queste parti affatto opache o lascia tutto al più una leggera lucentezza velata sull'occipite e sul pronoto. L'addome è lucido ed offre una punteggiatura leggera e rada, ma pure più distinta che nell'*A. capensis*. Gli angoli del metanoto sono acuti e sporgenti quanto nell'*A. Frauenfeldi*. La squama è più alta che nell'*A. capensis* e profondamente incisa ad angolo acuto, sicchè i lati dell'incisura sporgono come punte acute o spine più lunghe di molto che nell'*A. capensis* e nella stessa *Frauenfeldi*. Nei più grandi esemplari questi caratteri sono meno marcati che nei piccoli che considero come tipici.

Una specie indiana inedita, che per la scultura e la forma della squama rassomiglia a questa, sarà descritta più tardi dal Sig. Forel.

22. **Camponotus maculatus**, Fab., razza tipica.

Obbia, Uebi ♂. Milmil dal Prof. Pavesi.

23. **C. Mombassae**, Forel.

Tra Obbia e Berbera.

Forel descrive la specie sopra un esemplare (♂ major) di Sansibar. Quelli che ho dinanzi sono ♂ minori e medie. Il confronto con un esemplare originale del *C. Kersteni* Gerst. ricevuto dal Museo di Berlino mostra che il *C. Mombassae* è molto affine a questa specie, cui può essere riferito come razza.

24. **C. micans**, Nyl., razza **albisectus**, n. st.

Mogadiscio. ♀.

Per l'abito generale, la statura, la forma del capo e del clipeo rassomiglia perfettamente alla razza *cinctellus*, Gerst. Ne differisce per la squama più spessa e più fortemente convessa in avanti (però meno che nella razza *Paria*, Emery) e per la pubescenza sericea metallica di colore bronzino dorato dell'addome, che ha una direzione uniformemente obliqua, convergente verso la linea mediana, per cui mancano le striscie longitudinali a riflessi cangianti del *C. cinctellus*. Il corpo è piceo, con la bocca, parte del protorace e tutto il mesotorace ferrugineo scuro. Le antenne e le zampe più chiare, meno i tarsi che sono più scuri. I margini dei segmenti addominali sono bianchissimi e molto larghi, quasi larghi quanto il 1.º articolo dei tarsi posteriori. Lunghezza 5.5-7.3 millim. Gli esemplari che ho visti son ♀ piccole e medie.

Questa forma rassomiglia molto al *C. venustus*, Mayr, raccolto in alto mare sulla nave, durante il viaggio della « Novara »; questo però è molto più piccolo (i massimi esemplari misurano 6 millim.) e la pubescenza dell'addome ha un decorso molto più tortuoso, come risulta dal confronto di esemplari originali.

25. **C. somalinus**, André.

Mogadiscio, Obbia, tra Obbia e Berbera.

26. **C. sericeus**, Fab.

Obbia.

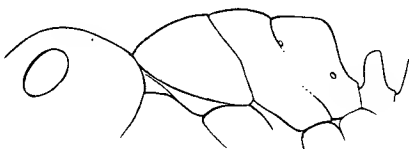
27. **C. Robecchii**, n. sp.

♀. *Atra, opaca, mandibulis, squama pedibusque obscure, antennis dilute ferrugineis. Capite thoraceque confertissime punctatis, cum punctis majoribus sparsis ex quibus oriuntur pili breves, argentei, abdomine in ♀ majore similiter, sed subtilius punctato, opaco, in ♀ minore potius transverse striatulo, nitidulo, praeterea punctis piligeris consperso. Setae paucae albae, crassae in marginibus superficiei metanoti declivis et squamae, aliae subtiliores in abdomine.*

et capite. Capitis structura ut in C. foraminoso et affinis, sed punctis foveiformibus minoribus. Thorax suturis distinctis, pronoto rotundato, mesonoto postice valde angustato, metanoto compresso, superficie basali angusta, subrecta, declivi abrupta, inferius concava, angulo inter ipsas rotundato. Squama antice convexa, margine superno rotundato. — Long. 4-5.8 millim.

Obbia.

Appartiene al gruppo del *C. foraminosus*, Forel, e, per la scultura e la forma della squama, si avvicina moltissimo al *C. Grandidieri*, Forel; però i punti cariosi del capo sono ancora un poco più piccoli che in questa specie. Differisce da tutte le



Camponotus Robecchii.

forme del gruppo descritte finora, per la figura del metanoto che è più fortemente compresso ed offre un profilo caratteristico; il suo contorno dorsale incomincia ad un livello inferiore a quello del mesonoto e si continua in linea quasi retta e orizzontale fino al punto in cui si piega rapidamente a segnare la superficie declive, la quale è poco più lunga dell'altra e alquanto concava nella sua metà inferiore. Questi caratteri sono un poco più marcati negli esemplari maggiori. È notevole la differenza di scultura dell'addome, la cui punteggiatura, appena confluyente nelle ♀ maggiori, si trasforma in sottile striatura trasversa nelle ♀ minime. I peluzzi argentei sono piuttosto scarsi su tutto il corpo. Le mesopleure e metapleure sono vestite di pubescenza argentea. Pochissime grosse setole bianche si trovano lungo la faccia declive del metanoto; altre fanno corona alla squama. Le setole ritte del capo, dei femori e dell'addome sono molto più brevi e sottili.

28. C. sp.

Obbia. Una ♀ senza ali.

È una specie di colore testaceo che pare riferibile al gruppo del *C. foraminosus*.

29. Polyrhachis caffrorum, Forel.

Uebi. Un esemplare. ♂.